

Venerdì 25 Aprile 2014

RESISTERE, PEDALARE, RESISTERE

NEI LUOGHI DELLA RESISTENZA TRA L'OLTRARDO E LONGARONE.



Ettore Losego impiccato in Piazza Margherita, tra la prima e la seconda colonna di casa Celotta, 14 ottobre 1944. Era nato a Longarone il 9 ottobre 1922 (Arch. ISBREC).

Ritrovo: Piazza dei Martiri, Belluno, ore 8:30

Lunghezza: 45 km

Difficoltà: facile

Bici: qualsiasi - camera d'aria di ricambio - consigliato il casco

Pranzo: Pizzeria Torre Due, Piazza IX Ottobre, Longarone.

Referente: Pierluigi Trevisan cell. 3403095484

Introduzione: La pedalata "Resistere, pedalare, resistere" quest'anno ci porterà in un luogo che non esiste più, un luogo cancellato 50 anni fa, un vero "Luogo della Memoria": Piazza Margherita a Longarone. Cancellata dall'onda del Vaiont la sera del 9 ottobre 1963, Piazza Margherita rivive in una nitida fotografia scattata 19 anni prima, il 14 ottobre 1944. Apparentemente è una normale scena di vita quotidiana: un passante in primo piano, due "Topolino" che imboccano la strada, altri passanti sullo sfondo. Sotto i portici di Casa Celotta, sulla destra un uomo in piedi...ma guardando attentamente ci si accorge con raccapriccio che i piedi dell'uomo non toccano terra. Guardando ancor più attentamente si distingue una striscia scura attorno al collo: il cappio dell'impiccato. Il partigiano e studente di medicina Ettore Losego Spiazzi di 22 anni, torturato nella caserma Tasso di Belluno, fu impiccato in Piazza Margherita, a Longarone, il 14 ottobre 1944.

Descrizione: ritrovo alle 8:30 in Piazza dei Martiri: monumento alla Resistenza di Augusto Murer e rievocazione dell'impiccagione di quattro partigiani il 17 marzo 1945. Attraverso via Loreto (lapide partigiana) e via Caffi ci porteremo di fronte alla caserma Tasso, che era sede della Gendarmeria tedesca, comandata dal famigerato tenente Georg Karl. Qui centinaia di partigiani vennero reclusi, torturati e uccisi, come Mario Pasi, il comandante Montagna, poi impiccato, moribondo al Bosco delle Castagne il 10 marzo 1945, e Domenica Filippin da Erto, uccisa nella stanza delle torture.

Proseguiremo per V.le Fantuzzi (all'angolo con via Tissi lapide partigiana) e, alla rotonda, a destra per il Ponte degli Alpini. Attraversata la provinciale (**attenzione!**) percorreremo via Doglioni portandoci sulla ciclabile che, attraverso Cusighe, ci condurrà alla Chiesetta della Beata Vergine dei Caduti (lapide). Sosta storica per ricordare i fatti del 14 settembre 1944 e i fatti del 1 maggio 1945.

Attraversato l'abitato di Fiammoi ci immetteremo a destra in via Safforze, oltrepassata villa Fulcis prenderemo la ciclabile che ci condurrà a Polpet. Dalla ciclabile bella veduta sull'Alpago e sul Cansiglio, teatri di guerra partigiana. A Polpet possibile (non ancora confermato) incontro con Giovanni Bortot protagonista della lotta partigiana nella zona di Ponte nelle Alpi. Prenderemo poi la strada romana fino a Pian di Vedoia, da qui ci porteremo in sinistra Piave a Soverzene e, su strada poco trafficata, passando per Provagna e Dogna raggiungeremo la nostra meta: Longarone. A Longarone sostaremo nel luogo dov'era la Piazza Regina Margherita per ricordare il sacrificio del giovane Ettore Losego Spiazzi. Seguirà la visita del centro di Longarone seguendo l'itinerario delle gigantografie di Longarone prima del Vajont. Vi sarà infine la possibilità di visitare il nuovo Museo "Longarone Vajont - attimi di storia". Il pranzo è previsto alla pizzeria "Torre Due" proprio in centro a Longarone. Chi lo desidera può pranzare al sacco.

Ritorno: per strada poco trafficata nella zona industriale di Longarone arriveremo alla Pizzeria "4 Valli", da qui qualche chilometro sulla statale (**Attenzione, fila indiana!**) raggiungeremo prima Faè e poi Fortogna. Breve sosta per ricordare le violenze subite dalla popolazione di Fortogna il 29 Marzo 1945. Se c'è tempo possibilità di visitare il Cimitero Monumentale delle Vittime del Vajont e l'annesso Museo.

Lungo la vecchia statale, ora abbandonata, delle "Crode Alte" arriveremo a Pian di Vedoia e ripercorreremo il percorso d'andata (strada romana, Polpet, ciclabile ecc) fino a Belluno. Arrivo previsto verso le 18.



Belluno, 17 marzo 1945. Impiccagione di quattro partigiani (Salvatore Cacciatore, Giuseppe De Zordo, Valentino Andreani, Gianni Piazza) ai lampioni di Piazza Campitello (ora Piazza dei Martiri).